

# 1° MAGGIO

**IL CORTEO** Cariche di polizia in via Po e davanti al Comune

## Violenze e scontri bombe e fumogeni Solo 4 i denunciati

*Già liberi gli squatter fermati per i tafferugli  
I No Tav "scalano" il municipio per protesta*

→ Provocazioni, violenze, atti di teppismo e proteste. Il 1° Maggio torinese sarà ricordato così. Non solo per i fischi al sindaco Piero Fassino o per le contestazioni verbali al ministro del Lavoro Elsa Fornero, ma anche per le cariche di polizia, necessarie per evitare lo "sfondamento" da parte di circa 200 squatter dei centri sociali, del corteo organizzato per la Festa del Lavoro. Sarà ricordato per le performance d'equilibrio di alcuni militanti No Tav che si sono arrampicati sui muri del municipio per srotolare il uno degli striscioni e per il picchetto (fallito) che avrebbe impedito l'accesso del ministro Fornero al Conservatorio per la cerimonia di conferimento delle "stelle al merito".

Bilancio della giornata: quattro persone portate in questura, una delle quali rilasciata in serata, tre provvedimenti di fermo, ma in considerazione della sola accusa di resistenza, è poi scattata la denuncia a piede libero; dieci i poliziotti feriti, otto i manifestanti, tra questi anche una donna di 67 anni ricoverata per "trauma alla colonna lombosacrale"

→  
dieci i poliziotti feriti, otto i manifestanti, tra questi anche una donna di 67 anni ricoverata per "trauma alla colonna lombosacrale"

della Municipale. Piazza Bodoni militarizzata nel tardo pomeriggio per l'arrivo del ministro del Lavoro. Non c'è stato spazio per trasformare la protesta di una trentina di esponenti del "popolo viola" in un'azione dimostrativa. Solo cori e slogan all'indirizzo di Elsa Fornero e l'esposizione di cartelloni che ricordavano recenti suicidi di lavoratori. Sugli incidenti del 1 Maggio sono intervenuti, tra gli altri, anche i sindacati di polizia.

Per Pietro Di Lorenzo, segretario provinciale del Siap, «quello che è accaduto è opera dei soliti i professionisti del disordine». Mentre per Massimo Montebove e Silverio Sabino del Sap: «I violenti di Askatasuna hanno tentato di rovinare la festa con un vile tentativo di aggressione».

Misure forti contro i contestatori le chiede, infine, il leader dell'Ugl Luca Pantanella: «Che ci sia subito un segnale chiaro di condanna per quanto accaduto». A Fassino sono giunti attestati di solidarietà dalla dal Pd, dal

Pdl, dal sindaco di Roma Alemanno, e il consigliere regionale della Lega Nord, Mario Carossa ha chiesto: «Lo sgombero e la chiusura dei centri sociali».

[bardesono@cronacaqui.it](mailto:bardesono@cronacaqui.it)



### LA BATTAGLIA

*Provocazioni, violenze e bombe carta. E poi ancora: cariche di polizia, fermi, denunce e feriti da una parte e dall'altra. Il giorno della Festa del Lavoro è stato funestato dalle violente iniziative organizzate dai centri sociali e dai No Tav. Due esponenti del movimento che contesta la Torino-Lione si sono arrampicati sulla facciata del municipio dove hanno srotolato uno striscione e issato alcune bandiere del movimento. C'è stato il lancio di fumogeni contro il corteo sindacale e le forze dell'ordine e l'esplosione di una bomba carta*



I primi scontri in mattinata quando circa duecento attivisti dell'antagonismo torinese hanno tentato di inserirsi nel corteo ufficiale, da via Sant'Otavio in via Po. Resistenza da parte del servizio d'ordine della Cgil, esplosione di bombe carta, lancio di fumogeni e, infine, due cariche di alleggerimento della polizia. In quest'occasione sono stati fermati i quattro militanti estremisti, tutti appartenenti all'area di Askatasuna, e si sono registrati i feriti. Il corteo si è poi snodato lungo le vie della città per gli interventi finali, sonoramente fischiati da una minoranza («seppur abbastanza numerosa») di manifestanti. Nel primo pomeriggio, poi, circa duecento valsusini No Tav, spalleggiati da attivisti dei centri sociali, hanno letteralmente posto sotto assedio la sede del Comune in piazza Palazzo di Città.

Due militanti, tra questi anche uno dei leader del movimento, Francesco Richetto, hanno letteralmente scalato la facciata del municipio dove sono riusciti ad issare un paio di bandiere e ad appendere uno striscino "Liberi tutti, liberi subito", riferito agli esponenti No Tav ancora detenuti in carcere o ai domiciliari. Anche in questo frangente la polizia è intervenuta con una carica e chi aveva "scalato" il palazzo è stato poi allontanato da alcuni agenti